



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

STATI GENERALI DELLO SPORT DEL FVG VERSO UNA NUOVA 'GOVERNANCE DELLO SPORT'

Dal Comitato Regionale F.I.S.O. Friuli Venezia Giulia

Il nostro intervento è indirizzato non ad un generico parere ma alla segnalazione di una criticità nello svolgimento della nostra attività sportiva.

Il Comitato Regionale F.I.S.O., Federazione Italiana Sport Orientamento DSA, nella sua offerta sportiva alla cittadinanza si rivolge oltre che ai propri tesserati ed alle società sportive affiliate, al mondo della Scuola. Nonostante il C.O.N.I. Regionale ben conosca l'impegno e la dedizione della Federazione in questo campo, essa ha tuttavia un grave problema relativo al riconoscimento della cartografia dedicata all'orientamento come impiantistica sportiva.

Presentiamo brevemente il nostro sport.

Nella corsa d'orientamento il concorrente percorre nel minor tempo possibile una sequenza di punti di controllo, disegnati su una **carta topografica particolare** ed individuati sul terreno da sagome di stoffa bianco-arancio, col solo aiuto di bussola e carta.

Da ciò deriva il nostro interesse primario alla cartografia.

Un territorio cartografato secondo determinate caratteristiche codificate, infatti, rappresenta il nostro **impianto sportivo** che non può prescindere dall'elemento fisico della natura e dalla fedele rappresentazione su carta del terreno su cui si disputa una gara.

Alcune parole vanno spese sul *valore generale delle mappe*, fondamentali nel nostro sport ma anche nella nostra società come il linguaggio e la parola scritta.

Uno degli approcci più utili alla comprensione della cartografia è quello di vedere le mappe come forme di comunicazione visiva attraverso un linguaggio utile a descrivere le relazioni spaziali. Sebbene non vi sia una diretta analogia tra cartografia e linguaggio, concetti quali 'grammatica' e 'sintassi' aiutano a spiegare, almeno metaforicamente, il tipo di decisioni che i cartografi operano mentre compongono le mappe. Essi cercano di utilizzare risorse visive quali colori, forme e modelli per comunicare informazioni sul territorio rappresentato in quanto le mappe sono 'generalizzazioni' o 'rappresentazioni' simboliche della realtà.

Sottolineando che la cartografia può essere intesa come una forma di comunicazione, è più facile capire come le mappe siano realmente delle *astrazioni simboliche* – o rappresentazioni – del terreno. Ciò significa che il territorio rappresentato su una mappa è stato enormemente semplificato o generalizzato, con l'utilizzo di simboli allo stesso modo in cui si usano parole per rappresentare cose



reali. Questa associazione parola - simbolo viene utilizzata nella spiegazione della *legenda*, la parte della mappa dove i simboli sono descritti e che rappresenta un po' il 'vocabolario della mappa'.

E' questo approccio intellettuale, tecnico e scientifico oltre che atletico, a rendere il nostro sport un'attività multidisciplinare nella scuola e a porla fra i quattro sport più praticati nel nostro Paese in questo ambito. La nostra Regione, del resto, si situa al secondo posto, dopo il Trentino, per numero di scuole aderenti ai GSS di corsa-orientamento. Una Federazione, tuttavia, per continuare la propria attività, deve aver prioritariamente garantito il riconoscimento formale degli impianti su cui si svolgono le competizioni sportive che organizza.

Il fatto che l'impianto non sia materialmente definito da un sito costruito fisicamente, che sfrutti la logistica già presente sul territorio costituisce, in un'epoca in cui vengono valorizzati gli sport eco-compatibili, una ricchezza. E' contraddittorio a questo punto che la rappresentazione cartografica di un territorio, che deve corrispondere a determinati standard internazionali per potervi svolgere una manifestazione, la cui qualità nel rilievo e nella simbologia utilizzata viene certificata da un tecnico federale con la qualifica di omologatore dell'impianto, non sia ancora riconosciuta dal C.O.N.I.

La Finanziaria 2008 "per promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute" ha previsto la costituzione di un "Fondo per lo sport di cittadinanza" (cui sono stati assegnati 20 milioni di euro per il 2008, 35 per il 2009 e 40 per il 2010) destinato a finanziare, tra le altre cose, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva quale "organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per lo sport, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione degli impianti rivolti alla pratica sportiva diffusa" (piscine, palestre, campi di atletica etc.).

A queste risorse, la nostra Federazione, il nostro Comitato Regionale, le nostre società sportive non potranno avanzare in alcun modo una richiesta di contributo. Questo imporrà, come è stato fatto finora, che siano le singole società sportive, le cui risorse finanziarie sono in linea con la ricchezza delle famiglie italiane, a pagare di tasca propria gli impianti su cui svolgere l'attività federale e scolastica.

I costi irrisori dei nostri impianti, se confrontati con quelli sportivi tradizionali e la mancanza di costi di gestione, ci spingono a chiedere alla Regione Friuli Venezia Giulia ed al C.O.N.I. Regionale il riconoscimento dello status di impianto sportivo alla cartografia di orientamento con le possibilità di accesso ai finanziamenti previsti alla pari delle altre Federazioni.